

**Verbale della Riunione del Consiglio Direttivo CIPES Piemonte
del 29 novembre 2012**

La riunione del Consiglio Direttivo Regionale è convocata per **giovedì 29 novembre 2012 alle ore 17,00** presso la nostra sede via S. Agostino 20 Torino, per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Situazione economica 2012 e prospettive 2013. Situazione convenzioni con altri soggetti istituzionali, ricerca di collaborazioni e risorse;
3. Situazione tesseramento 2012 e strategie per 2013;
4. Varie ed eventuali;

Sono presenti:

Componenti Consiglio Direttivo:

Bajardi Sante, Barcucci Paolo, Calvano Mirella, Centillo Lucia, Coffano Elena, Cravero Tommaso, Gatti Giorgio, Magliola Renata, Marescotti Giuseppe, Mingrone Domenico, Rabagliati Claudio, Resegotti Luigi, Romano Giovanni, Signore Giuseppe, Tomaciello Maria Grazia.

Collegio dei Sindaci: Benedicenti Edoardo, Graziano Maria Teresa.

Invitati presenti: Auddino Rosa.

Assenti giustificati: Assessore salute Monferino, Baiardi Silvia, Chinello Mario, De Vicariis Aurelio, Fornero Giulio, Mellana Claudio, Lodi Aldo, Palmiero Renato, Grigolo Sabrina.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Ritengo con questa introduzione di dare a tutti la possibilità di fare le proprie personali riflessioni e di dare un contributo in termini propositivi sui temi che, nella contingenza attuale, rivestono una rilevanza straordinaria per la nostra associazione

Ciò è dovuto, in particolare:

- all'annullamento di un a posta d'entrata pari a 15.000 euro relativa alla Provincia di Torino, che avrebbe dovuto rappresentare il saldo 2011 della convenzione inerente al progetto IUHPE-CIPES. La ragione di ciò è determinata dalle modalità che furono scelte all'avvio del progetto per la rendicontazione nei confronti degli enti finanziatori, modalità che hanno dispiegato i loro effetti negativi alla conclusione del progetto stesso. La seconda mancata opportunità di entrata è determinata dal ventilato scioglimento dell'AReSS da cui era atteso un contributo per attività di formazione/informazione sul tema "salute" e per riprendere l'iniziativa sulla Rete HPH. E' presumibile pensare che se anche l'AReSS non venisse sciolta, il suo budget verrebbe fortemente ridimensionato dalla *spending review* in corso di discussione in Giunta Regionale.

A quanto sopra si devono ancora aggiungere, in negativo:

- Il 2012 è trascorso nell'attesa di un'eventuale iniziativa dell'AReSS sul tema della Rete HPH, in coerenza con quanto la stessa AReSS aveva inserito nel proprio piano di attività e spesa. La rescissione della Convenzione con cui la Regione assegnava a CIPES la funzione di supporto organizzativo e amministrativo della Rete; la nomina dei nuovi direttori, del tutto

ignari dei progetti e delle iniziative in corso su questa tema; la conclusione, a fine 2011 del quadriennio progettuale iniziato nel 2007; il mancato coordinamento dei gruppi di progetto; tutto ciò aveva determinato uno stato di coma della Rete stessa e l'avvio di una iniziativa CIPES per coinvolgere AReSS sulla materia. Nei fatti, il grande ritardo con cui è stato approvato il PAS dell'ARESS (a settembre) e le note recenti vicende politiche hanno avuto come conseguenza la mancata adesione delle ASL/ASO a CIPES e alla Rete HPH europea. Per quanto ci riguarda tutto ciò rappresenta una mancata entrata di circa 10.000 euro nell'anno. Tale mancata entrata, pur prevista nel budget iniziale, contribuisce, non solo a rendere più critica la situazione economica, ma anche, e soprattutto, a farci perdere un preziosissimo contatto con il mondo della sanità.

- La situazione del tesseramento che, alla data, mostra un evidente tasso di disaffezione, soprattutto per quanto riguarda le associazioni individuali e quelle relative ai comuni, alle organizzazioni sindacali, etc. si presenta come indicato nella tabella adiacente.

<i>Tipologia socio</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
Soci individuali	136	167	130
Associazioni	38	35	36
ASL/ASO	22	18	1(v. punto precedente)
Enti/OO.SS./etc.	46	47	27
TOTALI	242	267	194

Dal punto di vista delle entrate, lo scostamento rispetto alla previsione di inizio anno non è particolarmente significativa. Molto più importante è il segnale “politico” che la situazione del tesseramento mette in evidenza e che richiede un’attenta riflessione.

Naturalmente il 2012 non ha portato solo fatti negativi. Sul versante delle “positività”, mi sembra importante segnalare:

- L’adesione alla CIPES di importanti organizzazioni come l’Istituto Zooprofilattico e il Coordinamento regionale IPASVI;
- La convenzione sottoscritta con l’Ordine degli Psicologi del Piemonte per la gestione congiunta di progetti di comune interesse;
- La convenzione sottoscritta con l’ANCI Piemonte;
- La realizzazione di una serie di importanti eventi comunicativi di cui tutti avete avuto comunicazione, realizzati sempre in partnership con soggetti terzi (Comuni, Ordine dei Medici, SOMS, UNITRE) o nell’ambito del progetto ALCOTRA-OPSA, senza costi significativi per l’associazione;
- La ripresa della pubblicazione del nostro giornale in formato cartaceo. Dopo un anno di pubblicazione del giornale nel solo formato web, si è ritenuto di dar corso alla pubblicazione anche nel formato tradizionale pur se, per ragioni costi, i destinatari della pubblicazione sono stati solo i soci 2010-2011.

Un primo consuntivo di quanto è stato esposto fino ad ora porta alle seguenti considerazioni:

- Lo sforzo fatto negli anni passati per affermare il ruolo ed i principi della CIPES nel rapporto con la Regione (e poi dell’ARESS), con il Comune e la Provincia di Torino per le attività di promozione della salute, ha portato, fino a tutto il 2010, a risultati particolarmente significativi. A titolo d’esempio, possiamo ricordare il già citato progetto IUHPE-CIPES, la Rete per la Salute, i PePS, i progetti della Rete HPH, l’adesione del Comune di Torino alla rete Città Sane, etc. Il riconoscimento del ruolo di CIPES ha comportato altresì l’erogazione di contributi economici da parte dei diversi Enti, sempre in quantità limitate ma comunque in misura tale da consentirci di operare. La politica dell’attuale amministrazione regionale e degli altri Enti e la crisi economica, però, stanno rapidamente azzerando molte delle iniziative del recentissimo passato e la cosa non è indifferente per l’affermazione del nostro ruolo e per la nostra sopravvivenza economica;

- L'anno 2012 si chiuderà ancora con un avanzo di cassa (dovuto al progetto ALCOTRA-OPSA) che, salvo sorprese, ci consentirà di sopravvivere fino alla metà del 2013. Oltre tale data non è possibile, al momento, fare previsioni.

A questo punto nasce evidente la domanda: *che fare?*

Escludendo di voler chiudere l'attività, la sopravvivenza dell'Associazione deve necessariamente muoversi su due linee di azione:

- La prima è di tipo "politico" e fa riferimento al valore aggiunto che CIPES può portare in un partenariato progettuale, ovvero la particolare sensibilità ai temi della promozione della salute che, storicamente, ha portato CIPES a cogliere immediatamente (o addirittura ad anticipare) molte delle linee di indirizzo provenienti dai grandi contesti internazionali: Città sane, La salute in tutte le politiche, Salute 2020, etc.; oltre a ciò riteniamo che un ulteriore atout di CIPES stia nella capacità di fare rete per comunicare con altri soggetti intorno alle questioni inerenti alla qualità della vita e al benessere della gente, per sviluppare progettualità condivise, per coinvolgere e sensibilizzare politici e amministratori sui temi della salute.

Ovviamente, non si tratta di partire da zero, ma di cercare, attraverso un impegno individuale e collettivo, di dare gambe alle iniziative che sono state avviate in questi mesi. Il fatto di aver avviato rapporti con Enti come l'Istituto Zooprofilattico, con l'IPASVI, con l'ANCI, con l'Ordine degli psicologi, ma anche con l'OMCeO e la Direzione scolastica regionale, deve tradursi in azioni atte ad evidenziare il valore aggiunto che deriva a queste organizzazioni dal collaborare con CIPES. Esaurita quindi la parte burocratica che sta alla base di questi rapporti, è necessario dar corso ad iniziative operative e progettuali concrete, che convincano questi soggetti a continuare la collaborazione con CIPES anche negli anni a venire. Su questo tema, il contributo e l'impegno dei componenti del Consiglio Direttivo può risultare determinante.

Analogamente, fra le numerose associazioni e fra le amministrazioni comunali che hanno scelto di sostenerci sottoscrivendo una quota associativa vanno ricercate le opportunità di incontro e di reciproco scambio che diano senso alla loro scelta di sostenerci. Può forse bastare, in prima istanza, anche solo fare una telefonata a ciascuno di questi enti per proporre ospitalità sul nostro giornale o sul nostro sito. Certamente non è più sufficiente spedire una tessera e qualche numero del giornale per garantire la loro fidelizzazione alla CIPES.

- La seconda linea d'azione riguarda il reperimento e la gestione delle risorse economiche necessarie per il funzionamento dell'Associazione. In parte, il tema del reperimento delle risorse è connesso alla progettualità di cui si è detto al punto precedente; in parte, invece, dipende dal tesseramento rispetto al quale bisogna fare uno sforzo straordinario di iniziativa e di fantasia per il quale sarebbe necessario che ogni membro del Consiglio Direttivo si assumesse una parte del carico di lavoro e di responsabilità per rapportarsi con le diverse categorie dei nostri potenziali interlocutori: enti locali, associazioni, organizzazioni di categoria, sindacati, etc., non solo a livello torinese ma anche nelle altre province, promuovendo, con la determinazione che fino ad oggi è mancata, la costituzione dei CIPES locali previsti dal nostro statuto.

Alla data attuale non anno rinnovato ancora la loro associazione a CIPES:

- 1° CIRCOLO DIDATTICO VERBANIA
- CGIL FUNZIONE PUBBLICA TORINO
- CLINICA PINNA PINTOR TORINO
- COMUNE DI TORINO - ASSESSORATO SALUTE TORINO
- ECLECTICA TORINO
- EQUIPE TERRIT. PEDIAT. VENARIA
- GRUPPO REGION. SEL TORINO
- LEGA AUTONOMIE LOCALI PIEMONTE TORINO

- ORDINE DEI MEDICI E ODONT. TORINO
- PRES. FONDAZIONE VITA VITALIS GRAVELLONA TOCE
- PRESIDENTE PROV. ALESSANDRIA
- PRESIDENTE PROV. VERCELLI
- PRESIDENTE PROVINCIA TORINO
- SINDACO COMUNE BORGOMANERO
- SINDACO COMUNE DI ALESSANDRIA
- SINDACO COMUNE DI MONCALIERI
- SINDACO COMUNE DI OLEGGIO
- SINDACO COMUNE DI FOSSANO
- SINDACO COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
- SINDACO COMUNE DI BORGOSIESA
- SPI - CGIL LEGA 1 TORINO
- UIL PENSIONATI ALESSANDRIA
- UNCEM - DELEGAZIONE PIEMONTESE TORINO

Parallelamente, credo necessario procedere ad una riduzione dei costi di funzionamento, peraltro già molto contenuti, per il 2013. In tale ottica si chiede che il Consiglio Direttivo autorizzi la Presidenza ad operare tutti i tagli alle spese non strettamente necessarie e, se del caso, a rivedere la struttura organizzativa dell'Associazione per ridurre i costi.

Discussione

Bajardi – alla luce dei fatti l'unica soluzione è quella di ridurre drasticamente i costi che sono, già di per se molto ridotti, la spesa di bilancio più onerosa è quella della segreteria. Vi ricorderete che abbiamo iniziato aprendo la sede saltuariamente, credo quindi che potremmo ridurre l'orario di apertura al pubblico.

Signore – gli enti ritardatari sono stati tutti contattati, bisogna prendere atto che gli obiettivi che ci eravamo prefissati riguardo il tesseramento sono ben lontani dall'essere raggiunti. I complicati rapporti con la Regione mettono a rischio anche i rapporti con i Comuni. Lo strumento forte con cui parlavamo ai comuni "la Rete per la Salute" è stato accantonato, credo che non sia più stato aggiornato. A che punto è la convenzione con ANCI? propogo di promuovere iniziative con i Comuni per sostenere la "Salute in tutte le politiche".

Resegotti – a mio parere c'è da rilanciare la nostra immagine, valutare cosa si può fare attraverso la stampa. Il nostro impegno deve andare nella direzione del welfar di comunità, impegnarsi in azioni culturali. Penso che il giornalista dell'ordine dei medici Accostato possa esserci utile.

Gatti – sono stato ottimista pensando che si potesse rilanciare il tesseramento con facilità. La nostra è un'immagine molto seria, abbiamo dei ritorni di immagine molto positivi. Usare tale forza per insistere, per cercare di coinvolgere le Province e la Regione. Bisogna insistere, a Cuneo ci siamo rilanciati, stanno già lavorando ad una ripresa delle attività.. L'Assessore Giordano ha partecipato all'incontro tenutosi a Cuneo, insieme al Comune si possono realizzare nuove iniziative. Impegno importante è quello sulla VIS, abbiamo fatto un'azione importante con il Comune di Torino e stiamo cercando di rilanciarla con la Provincia. Se si riesce a riprendere la sperimentazione con il Comune di Torino, su cui l'Assessore Elide Tisi si è espressa chiaramente a favore, il progetto può portare anche un contributo economico. Si possono trovare dei contributi sia con il progetto VIS che per altri progetti, vedi quello sul gioco d'azzardo fatto dalla dott.ssa Tomaciello.

CIPES Piemonte può e deve essere una fucina di idee, volano per gli Enti interessati.

Compensare le perdite sarà cosa molto difficile. Sono disponibile ad impegnarmi nel limite del mio tempo. Un'idea per fare cassa potrebbe essere quella di indire un premio CIPES, con giuria etc., un concorso a premi su di uno specifico tema, chi partecipa paga una quota, può essere un ottimo incentivo per i medici.

Romano – vorrei concentrare la vostra attenzione sulla parte finale del documento, l'attivazione di nuovi ed importanti soci. Ringrazio Barucci che si è attivato per far aderire l'ordine degli Psicologi

con cui si prevede di fare delle iniziative con il coinvolgimento dell'ANCI. Lo stesso vale per il Collegio infermieri, per creare spazi di lavoro condiviso. In questo anno abbiamo fatto diverse cose, il nostro socio Devicariis, ad esempio, è stato contattato dall'Unitre per fare delle lezioni. Abbiamo attivato delle iniziative con le scuole. Le idee vanno espresse e portate avanti, il nostro messaggio è quello di ottenere un maggior impegno da parte di tutti i soci.

Tomaciello – è indubbio che la situazione sia critica. La CIPES ha fatto molto e seminato tanto, ora è il momento di coltivare quello che è stato seminato. Alcune iniziative che io ho seguito come CIPES a CN sono cresciute, ad esempio il lavoro svolto per i PePS e il lavoro con le scuole. Anche in questo momento di crisi sto cercando di recuperare il rapporto con il territorio per recuperare cos'è già stato avviato. Il nostro incontro a Cuneo ha segnato il passo, cercheremo di rimodulare la presenza di CIPES, cosa ci aspettiamo da noi stessi come territorio e da CIPES. Dopo l'incontro ho avviato rapporti con varie personalità (volutamente solo donne), che hanno suggerito alcune idee molto concrete. Per la divulgazione di tale idee chiedo a CIPES di aiutarci mettendoci a disposizione degli spazi sul sito e sul notiziario in modo da valorizzare quanto da noi portato avanti. La proposta culturale è alla base per il coinvolgimento delle scuole e delle varie professionalità. Rilanciare sul sito CIPES una organica proposta, come *“La Salute in tutte le politiche”*.

Romano – appena sarà possibile avrete lo spazio come Centro Locale di CN.

Coffano – fermarsi a riflettere, la CIPES è un'organizzazione leggera, la sua missione è di stimolo e di diffusione a livello culturale per tutti i soggetti. Il DORS è nato in sede CIPES e consegnato a livello istituzionale. Il suo ruolo di *“incubatore”* non funzione più, è difficile che questo passaggio possa proseguire. Quale budget ci serve per sopravvivere?

Romano – il budget per sopravvivere è di circa 60/70 mila euro all'anno, in parte supportato dalle quote associative. Stiamo cercando delle iniziative coerenti su cosa investire per fare cassa, la CIPES non è un'agenzia di Promozione della Salute, non è questo il suo ruolo. In precedenza, il Comune di Torino dava dei contributi per svolgere delle attività, oggi questo non è più fattibile. Bisogna trovare il modo di far circolare il nostro nome, le nostre attività, fare cultura e produrre idee.

Calvano – abbiamo bisogno di visibilità. Che offerta ha CIPES da proporre agli Enti? Per emergere nel panorama torinese abbiamo bisogno di un'azione spettacolare. Va bene il premio, ma anche, a mio parere l'apertura della sede, con la settimana dell'educazione alla salute, a disposizione di chi è di passaggio, con esperti CIPES che rispondono al pubblico sulla problematica della Promozione della salute. Questo può far sì che le nostre professionalità vengano richieste e di conseguenza possiamo chiedere contributi. Altra soluzione può essere la ricerca di progetti internazionali.

Barucci – in questo momento sta succedendo una cosa curiosa, le nostre politiche non sono mai state così attuali come adesso. Dai miei diversi incontri con Assessori si evince la necessità che *“per uscire dalla crisi bisogna fare salute”* noi a questo possiamo dare delle risposte. Per la sopravvivenza della nostra Associazione bisogna fare aggregazione, riuscire ad coinvolgere persone nuove e giovani per aumentare la visibilità delle nostre professionalità, questo prima o poi ci verrà riconosciuto e di conseguenza penso che ci cercheranno. Fare portfolio dei soci e presentarlo agli enti elencando i servizi che possiamo dare gratuitamente ma richiedendo l'adesione per un minimo di 5 anni. Gli enti cercano risposte sulla salute, le politiche sulla salute non sono a livello governativo. Se ti associ, contribuisci e noi ci offriamo come sostenitori. Per quanto riguarda la visibilità mi impegno a preparare un convegno con l'Ordine degli psicologi.

Romano – ricordiamoci che siamo in grado di fare rete, valorizzando le competenze delle varie associazioni. Cercheremo di tradurre in atto le vostre idee. A marzo faremo un convegno con accrediti ECM e quote parte per CIPES. Stiamo cercando vari modi per veicolare il nome CIPES all'interno delle Molinette, nei vari gruppi regionali, nelle delle scuole, dove stiamo lavorando molto.

Centillo – siamo in un momento molto critico per le persone. Si percepisce la necessità di tagliare su tutto quello che è superfluo. Gli unici che potrebbero avere delle disponibilità sono il Servizio sanitario e le assicurazioni.

Bajardi – decisioni da assumere:

- 1) mandato alla Presidenza per esaminare il bilancio, ridimensionare le spese, valutare la possibilità di apertura della sede solo al mattino
- 2) valorizzazione dei nostri strumenti, informazione sulle cose positive, aumentare gli indirizzi email fino a 10.000 per una larga diffusione delle nostre attività. Su Cedo, ad ora, ci sono circa 1.000 documenti online. Mettere fantasia e più capacità organizzativa, cercare nel prossimo anno di fidelizzare i nostri soci, considerare tutti gli iscritti possibili collaboratori.

Romano – ringrazia tutti e chiude la riunione.

Alle 19.00 la discussione ha termine.

Il Presidente
Sante Bajardi

Il segretario
Rosy Auddino